



And the winner is...

di *Gabriella Montanari*



Gesù mi fissa dal presepe,
fasciato come una mummia o un baco
ce l'ha con l'asino che puzza di muffa
e con il bue che alita con parsimonia.
Troppi pastori, troppe pecore rasate
Maria fresca come una rosa
e Giuseppe stanco
di far buon viso a cattivo gioco.
Al pargolo non gli garba
che nella mangiatoia ci siano finiti
il Grande Puffo
e un drago in un uovo giallo che odora ancora di kinder
cioccolato.
Gli dico
"sai, i bambini... perdonali, non sanno quello che fanno".
In cima alla grotta
impiccato al filo da pesca
un angelo, il più figo del firmamento
– quello che si è dannato perché voleva essere il capo –
e ancora più su una cometa da 40 watt
che lampeggia, poi s'incaglia, come l'insegna del Moulin Rouge.
Avrei voglia di spegnerla
ma poi chi li sente i re magi?
che pare siano già per strada
e manco sanno che arriveranno in ritardo.
Ogni anno
sotto l'abete pagano,
rosso di vergognose ghirlande,
metto in scena il teatrino di gesso - dipinto a mano -
con la stessa leggerezza
con cui mi esce di bocca una bestemmia
mentre
nell'aprire un'ostrica
mi squarcio una mano.

Inedita